



Segreterie Regionali Lombardia

Milano, 06 luglio 2016

TANTO RUMORE...PER NULLA?!

Care colleghe e cari colleghi,

com'è noto, in data 23 marzo 2016 FLP, SALFI e USB dichiaravano lo **stato di agitazione** delle lavoratrici e dei lavoratori dell' Agenzia delle Entrate (ivi compresi i colleghi dell'ex Territorio, sempre purtroppo negletti) della Lombardia.

Lo stato di agitazione con documento del 19 aprile 2016 veniva reiterato unitariamente da tutte le organizzazioni sindacali regionali sulla base di una piattaforma rivendicativa (suddivisa per livelli di competenza nazionale, regionale e provinciale) approvata da tutte le Assemblee del personale tenute sul territorio lombardo, grazie al prezioso impulso e apporto delle RSU.

Le attività poste in essere dai lavoratori, attraverso la messa in pratica di un cronoprogramma delle iniziative, unitamente ai solleciti delle OO.SS. regionali, conducevano all'apertura di un tavolo di confronto con parte datoriale e alla realizzazione di una serie di incontri sindacali (4, 13, 31 maggio 2016- 24 giugno e da ultimo, 4 luglio 2016) volti ad analizzare le problematiche di livello regionale evidenziate nella predetta piattaforma rivendicativa, al fine di trovare soluzioni condivise.

A seguito dei sopracitati incontri e dell'avvenuto confronto sindacale, in data 04 luglio 2016 veniva sottoscritto, solamente dalle OO.SS. CGIL, CISL e UIL un verbale d'intesa con parte datoriale, risolutivo (in virtù addirittura di specifica clausola finale) dello stato di agitazione per le problematiche della Lombardia. Verbale che le scriventi organizzazioni ritengono invece **VUOTO, FUMOSO e DELUDENTE**, ma soprattutto **LESIVO** delle legittime aspettative di migliaia di colleghi che, in questi mesi di attiva partecipazione alle iniziative di mobilitazione proposte, **si attendevano risposte concrete alle problematiche evidenziate** (eccessivi carichi di lavoro, ritardi nell'erogazione di FPS e più in generale nelle procedure, stress- lavoro correlato, esposizione a responsabilità esorbitanti, mancanza di sicurezza nei luoghi di lavoro, mancanza di adeguati percorsi formativi in relazione alle crescenti complessità delle fattispecie da trattare, sospensione esclusivamente lombarda dei diritti dei lavoratori ed istituti contrattualmente previsti...solo per citarne alcune!).

Ancor più grave, oltre che mendace, è aver letto, da chi ancora -senza pudore- ciurla nel manico, che solo grazie alla sottoscrizione del predetto verbale di intesa, si sarebbe “sbloccata” la mobilità regionale, sottacendo che invece era già in gestazione e, per la quale, il costituito tavolo tecnico aveva esaurito il suo lavoro sin dal mese di maggio 2015. Accordo di mobilità proposto proprio da parte pubblica ad inizio stato di agitazione come incentivo (“zuccherino”) per la cessazione dello stato di *belligeranza* dei lavoratori e per ciò stesso rifiutato dalle OO.SS. che hanno invece ritenuto che l'accordo con parte pubblica dovesse essere complessivo (su tutti i punti della piattaforma rivendicativa) e contestuale.

FLP, SALFI e USB dopo aver rassegnato a parte pubblica proposte concrete per la risoluzione dei diversi punti, dopo aver partecipato attivamente a tutte le riunioni, apportando contributi documentali, riflessivi e propositivi, si sono visti destinatari di una convocazione “per la sottoscrizione del verbale di intesa” sulla scorta di una redatta bozza in aperto dispregio di tutte le proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali autonome e contenente meramente ...aria fritta!

Ma vi è di più. Uno degli aspetti più inquietanti del verbale d'intesa è l'ingresso del modello FIAT in una Pubblica Amministrazione: l'osservatorio sulla sicurezza, che si ricorda essere **mero organo consultivo e senza oneri aggiuntivi** per l'Amministrazione, è previsto solo per le sigle firmatarie. Tutto ciò ha del paradossale: dopo aver offerto alla discussione documenti, denunce sullo stato di pericolo delle aggressioni, chiesto presidi e macchinari, dimostrato - dati alla mano- che l'Agenzia taglia sui costi senza adottare correttivi per la sicurezza dei colleghi (oltre che del patrimonio aziendale) si viene anche tenuti fuori da un organo-parlatoio meramente consultivo! Un ricatto bello e buono, voluto dalle sigle firmatarie, a cui abbiamo deciso di non sottostare e che ci ha ulteriormente motivati a decidere di non apporre la firma (...la stagione dei ricatti e delle vessazioni deve finire!!!).

Le colleghe e i colleghi, oggi sempre più colti e avveduti, potranno verificare la bontà dell'operato delle scriventi sigle attraverso la semplice lettura del verbale di intesa firmato da CGIL, CISL e UIL e della nostra nota dissenziente al verbale, precisando altresì che al tavolo stesso, una volta appurata la nostra volontà di non sottoscrivere, non ci è stato nemmeno concesso (non già dall'amministrazione, ma dai sindacati firmatari!) di argomentare la *dissenting opinion* ma solamente di consegnare la nota scritta.

Riteniamo sindacalmente gravissimo quanto avvenuto in Lombardia e per ciò stesso comunichiamo:

- La richiesta per il futuro di audio-registrazione degli interventi ai **tavoli sindacali**;
- Di voler attivare, in carenza di ore retribuite di assemblea, uno strumento di democrazia e partecipazione sindacale dei lavoratori attraverso un innovativo **referendum (le cui modalità verranno successivamente comunicate)**, al fine di esprimersi sul gradimento della siglata intesa e sulla necessità o meno di proseguire in rivendicazioni sindacali per le problematiche regionali, condividendo l'insoddisfazione di FLP, SALFI ed USB per i nulli risultati ottenuti.

- Di voler indicare ai colleghi di procedere, stante la perdurante assenza in diverse province lombarde di disposizioni attuative della nota DC Personale n. 93756 del 15 giugno 2016 sul responsabile del procedimento , a cancellare senza indugio il proprio nominativo dagli atti emanandi ed inserire quello del Direttore Provinciale quale responsabile del procedimento.

Rimandiamo per un più approfondito esame dell'intera vicenda alla lettura integrale di tutti gli atti ufficiali: verbali di riunione, verbale d'intesa, note a verbale.

Ad ogni buon conto riteniamo utile fornire ai colleghi un fruibile quadro sinottico al fine di comparare le nostre richieste e quanto, invece, graziosamente “concesso “ da parte pubblica ai firmatari CGIL, CISL e UIL

TAVOLA SINOTTICA RELATIVA AL VERBALE DI INTESA SOTTOSCRITTO IN DRE	
DA CGIL- CISL E UIL IN DATA 04 LUGLIO 2016	
Le richieste di FLP, SALFI ed USB	Le “risposte” della DRE sposate da CGIL- CISL e UIL
<p>La chiarezza sugli obiettivi assegnati agli Uffici con <u>ridefinizione dei carichi di lavoro</u> in particolare quelli relativi alle Voluntary Disclosure, con pieno riconoscimento delle somme riscosse ai fini della produttività dei lavoratori. Garanzie per i lavoratori delle VD esposti a lavorazioni “frettolose” per la mole numerica, lavorazioni assimilabili più a liquidazioni che ad accertamenti.</p> <p>Risorse aggiuntive, tutela, formazione, differimento termini lavorazioni</p>	<p>La DRE ha effettuato solo l’informativa riguardante gli obiettivi e la distribuzione complessiva dei carichi di lavoro della VD, comprese le VD del cop di Pescara.</p> <p>Nessuna rivisitazione come richiesto dei carichi di lavoro, nonostante la Lombardia abbia in carico circa il 50% delle VD nazionali.</p> <p>Nessun accordo su riconoscimenti economici al personale ma solo una vaga garanzia non vincolante tra le parti ed in un orizzonte temporale in divenire (ovvero: lavorate prima... e poi se ne ri-parlerà).</p> <p>La Alessio dice...che la Orlandi garantisce...nessun pregiudizio economico!</p>
<p>La stabilizzazione, nei tempi e nei contenuti, delle procedure per la mobilità regionale, a partire dalla chiusura del confronto sull'accordo in discussione ormai da molto tempo.</p> <p>Trasferimenti con l'immissione in servizio dei nuovi assunti o, al più, entro il 1 gennaio 2017.</p>	<p>L'amministrazione ha semplicemente dato seguito ad un accordo che doveva già essere sottoscritto l'anno scorso (nel 2015), i cui provvedimenti di trasferimento termineranno l'anno prossimo (1° luglio 2017), con una forte penalizzazione per i colleghi dell'UP del Territorio di Milano (solo 3 unità) e della DRE (solo 3 Unità) nonostante gli imminenti ingressi di nuovo personale in Agenzia.</p>
<p>La riapertura del confronto sulle ipotesi di chiusura di alcuni Uffici in Lombardia, che dietro un apparente riduzione dei costi per la locazione degli immobili, rischia di trasformarsi nell'abbandono dei presidi di legalità sul territorio, nella soppressione di prestazioni rese alla cittadinanza, in particolare alla parte più debole, facendo vivere ai lavoratori l'ennesima riorganizzazione,</p>	<p>La DRE ha semplicemente informato e confermato la chiusura nel corso del 2016 di alcuni Uffici territoriali dando seguito alla <u>mobilità forzata</u> per i lavoratori dell'agenzia verso gli Uffici di prossimità. Il piano non ancora definitivo opererà ulteriori</p>

<p>l'ennesima logica di emergenza e l'ennesima incertezza sul proprio futuro.</p> <p>Netta contrarietà a chiusura Uffici e richiesta di mantenimento di presidi del territorio.</p>	<p>chiusure a valere sul biennio 2017 e 2018.</p> <p>Il richiesto mantenimento dei presidi di legalità fiscale sul territorio non è stato accolto, neppure in termini di formalizzazione di un proponimento in tal senso, ove tecnicamente realizzabile.</p>
<p>La chiarezza e trasparenza nei percorsi formativi essenziali al fine di mettere il personale in condizione di svolgere al meglio, con competenza e correttezza la propria attività, oltre a rappresentare uno strumento per uno sviluppo costante della propria professionalità.</p> <p>Richiesta di rivisitare il catalogo formativo, tenendo conto anche delle esigenze formative dei colleghi dell'Ex Territorio.</p> <p>Richiesta di atto di impegno della DR a controllare il corretto operato dei Direttori Provinciali nella scelta dei colleghi da avviare a formazione, con pubblicazione dei nominativi dei fruitori dei diversi corsi.</p> <p>Rivisitazione dell'Albo Regionale dei Formatori, e atto di impegno della DR in funzione di controllo e vigilanza.</p> <p>Richiesta di creazione di cartelle condivise al fine di veicolare e rendere fruibile tutto il materiale didattico in possesso dell'Agenzia.</p>	<p>La DRE ha semplicemente dato una informativa in ordine alla costruzione e alla rilevazione dei fabbisogni formativi secondo i criteri dettati nelle linee guida predisposta dalla DC del personale.</p> <p>Nessuna garanzia in ordine alla qualità e quantità dei corsi da riservare al personale vista la risibile media annua pro capite di formazione pari ad 1,43 giorni a lavoratore.</p> <p>Nessuna garanzia su criteri di scelta del personale da inviare a formazione avanzata, improntata a trasparenza e meritocrazia.</p> <p>Nessun impegno a monitorare sulle tante esclusioni da corsi di formazione per altrettanti colleghi!</p>
<p>L'attuazione concreta in Lombardia degli istituti, normativi e contrattuali, miranti benessere del personale, sui quali si riscontra invece una resistenza burocratica: conciliazione tempi di vita – tempi di lavoro, congedi parentali, part time, permessi per allattamento e visite mediche, telelavoro, istituti troppo spesso, concessi in relazione alla benevolenza della dirigenza di turno. Ritenendo che l'eccessivo turn over, che di fatto ostacola il consolidarsi delle professionalità, sia spesso legato a tale comportamento restrittivo assunto dalla Amministrazione, chiediamo che attraverso la contrattazione si cerchino tutte le strade possibili per incentivare le persone a rimanere nell'area metropolitana a vantaggio non solo dei lavoratori ma anche della collettività che si aspetta, nella zona economicamente più importante e complessa del paese, il meglio della professionalità.</p>	<p>La DRE nonostante le trattative intercorse nell'ultimo bimestre, avendone avuto possibilità e tempo, permette ancora che taluni istituti normativi e contrattuali miranti al benessere del personale come il progetto figli, la banca delle ore, il telelavoro, la concessione di permessi e congedi, restino nella piena e totale discrezionalità, o meglio ARBITRIO, del singolo dirigente.</p> <p>Ad oggi, diverse DDPP non hanno dato concreta attuazione ad accordi già in vigore da diversi anni in altre realtà. Anche qui il personale risulta discriminato!</p> <p>L'UPT di Milano non conosce cosa sia la contrattualmente prevista Banca delle Ore!</p>
<p>Un impegno reale a tutela della sicurezza nel proprio lavoro, in riferimento sia alle condizioni ambientali e di salubrità dei posti di lavoro, sia alla sicurezza operativa del personale, sia a una corretta rilevazione del rischio "stress lavoro correlato", predisponendo le idonee misure volte alla eliminazione/riduzione dello stesso.</p> <p>Richiesta di dotare tutti gli Uffici, e non solo il "prestigioso" edificio di via Manin-Moscova, di guardie giurate, nonché di strumentazione atta a tutelare il personale adibito alla ricezione di posta e plichi.</p>	<p>La DRE anziché potenziare le misure di sicurezza per i lavoratori alla luce degli attacchi e delle aggressioni che quotidianamente subiamo, ha detto di no all'estensione del servizio di guardia armata in tutti gli Uffici (cosa che avverrà solo per la sede di via Manin) discriminando ulteriormente i lavoratori in funzione dell'importanza e strategicità dell'Ufficio in cui si presta servizio.</p> <p>Ha concesso un semplice Osservatorio in materia di sicurezza, senza oneri aggiuntivi e con compiti meramente consultivi (per cui il rischio aggressione</p>

<p>Richiesta di adozione di protocolli di sicurezza e linee guida per i processi lavorativi maggiormente esposti a rischi.</p>	<p>rilevato nei DVR resterà alto per il futuro), di cui faranno parte solo i sottoscrittori dell'intesa (CGIL – CISL e UIL), escludendo FLP – SALFI e USB perché non firmatarie, viziando così, sin dalla sua costituzione, lo stesso Osservatorio.</p> <p>Nessun impegno concreto a tutela dei lavoratori: l'insicurezza resta, la rabbia sociale aumenta, l'incertezza sul proprio futuro impera.</p>
<p>La dotazione di un organico adeguato in tutte le aree funzionali (I, II e III area) e in tutti gli Uffici dell'Agenzia, a partire dall'assunzione in tempi brevi di tutti i tirocinanti che risulteranno idonei, considerato l'enorme carico di lavoro rispetto alla cronica carenza di personale.</p>	<p>La DRE ha fornito una semplice informativa sulla collocazione dei futuri colleghi di III area vincitori di concorso presso le varie DP.</p>
<p>La chiarezza, una volta per tutte, sul tema delle responsabilità, a partire dal tema del Responsabile del Procedimento, attraverso una precisa disamina della normativa, il confronto con le soluzioni adottate in altre Regioni, un'adeguata comunicazione con il contribuente.</p> <p>A seguito della corretta e cristallina Nota DC Personale, FLP, SALFI ed USB chiedevano alla DR Lombardia di fissare, con propria nota, un termine ad adempiere per i Direttori Provinciali.</p>	<p>La DRE non accogliendo le richieste di FLP - SALFI e USB con nota prot.87689 del 27.05.2016 confermava (discostandosi dalle altre regioni) le responsabilità procedurali in capo a tutti i lavoratori trovando sponda nelle sigle firmatarie del verbale di intesa.</p> <p>La DC Personale invece ha emanato diversa nota la n. 93756 del 15 giugno 2016 coerentemente alle richieste fatte da FLP – SALFI e USB, che vincola tutte le Regioni e contraddice la nota della DRE Lombardia che si è vista costretta ad emanarne una nuova il 28 giugno u.s. invitando ad adempiere i Direttori Provinciali, ma senza fissare un termine perentorio, sicché in molte realtà i colleghi sono ancora costretti ad indicare se stessi quali responsabili del procedimento.</p>

In sostanza, spiace comunicare ai colleghi che, si continuerà a lavorare sempre di più, a guadagnare sempre meno, ma soprattutto si lavorerà nell'insicurezza più totale e nella speranza che il prossimo Ufficio in chiusura... non sia il proprio!

Ringraziamo CGIL- CISL e UIL per essere state “stampelle del padrone” e per questo “splendido capolavoro”!

Noi lo contrasteremo con tutte le nostre forze!!!

Contiamo, ancora, sul sostegno di tutti i colleghi. Anzi, ne siamo certi.

La nostra forza è la vostra determinazione.

FLP	SALFI	USB
Cocozzello	Sgroi	Anastasi